

Orsi, elefanti e altri amici immaginari

di Nadia Terranova

Quelli che gli adulti vedono come animali feroci per i bambini diventano compagni di giochi e confidenti che danno conforto quando tutto pare perduto. Come nella storia di Fred Lessing Che ora Gallucci pubblica in un albo illustrato

Dove gli adulti vedono esseri pericolosi, feroci e smisurati, i bambini vedono possibili amici e confidenti alla loro portata; dove gli adulti sospettano

paura, i bambini scommettono sulle risate e sul conforto, come accade anche nella vera storia di Fred Lessing. Fred era piccolo quando i genitori decisero che era più prudente nascondere le sue origini e affidarlo a un'altra famiglia per salvare almeno lui dai nazisti. Per molto tempo non poté raccontare a nessuno chi era, la stella gialla che il nonno gli aveva cucito sul cappotto fu stracciata e dimenticata, lui stesso non sapeva se avrebbe mai riabbracciato la madre e il padre. Aveva con sé pochi vestiti e un inseparabile orsetto, a cui la mamma aveva ricucito la testa dopo che un cane l'aveva strappata a morsi. Di sera Fred gli sussurrava tutte le parole che di giorno doveva tenere per sé, così riuscì a resistere fino alla fine della guerra. La storia ha un lieto fine, come raccontano la scrittrice Iris Argaman e l'illustratore Avi Ofer in un albo appena pubblicato da Gallucci (*L'orsetto di Fred*, traduzione di Elena Loewenthal): oggi Fred Lessing non vive più in Olanda

ma in America, mentre il suo pupazzo si trova a Gerusalemme, all'ente nazionale per la memoria della Shoah, ed è stato ribattezzato "la Monna Lisa dello Yad Vashem". Ogni giorno, dietro una teca, suggerisce ai visitatori che un orso spelacchiato e mezzo rotto forse non può salvarti la vita, però può aiutarti a non impazzire mentre aspetti che il mondo torni a essere un posto un po' meno spaventoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: L'ORSETTO DI FRED	
AUTORE: IRIS ARGAMAN	
EDITORE: GALLUCCI	
PREZZO: 15 EURO	PAGINE: 48